

**AGRICOLTURA.** Dal «tavolo verde» convocato ieri in Regione l'appello delle associazioni

# Campi, operai stranieri in fuga «Urgono voucher semplificati»

Salvagno: «Verona perde 20 milioni al giorno, il Veneto 50 milioni»

Rilanciare la sicurezza e la qualità della filiera agroalimentare del «made in Veneto» e reperire manodopera stagionale per non fermare le attività nei campi e la raccolta di asparagi, fragole, ortaggi di serra, ciliegie, che per alcune colture inizierà nelle prossime settimane. Queste le richieste delle associazioni agricole al Tavolo Verde della Regione, convocato ieri dall'assessore all'agricoltura, Giuseppe Pan per formulare al Governo la graduatoria delle priorità da affrontare per fronteggiare la crisi generata dall'emergenza Covid-19.



Giuseppe Pan (a sinistra) con i vertici delle associazioni agricole

**PERDITE.** Al tavolo hanno preso parte i presidenti regionali di Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Agriveneto, Confcooperative, Legacoop. Secondo il presidente di Coldiretti Verona e Veneto, Daniele Salvagno, la stima dei danni che si conterranno dall'esplosione del contagio ammontano a 20 milioni di euro solo per il comparto agricolo scaligero; salgono a 50 milioni nelle sette province. I numeri fanno riferimento all'azzeramento della clientela negli agriturismi e alla mancata fornitura di prodotti del territorio a ristorazione e all'indotto turistico del Veneto.

Nello scorso fine settimana, gli agriturismi di a Terranostra Verona, l'associazione di settore di Coldiretti, hanno registrato una flessione del 40% di presenze, ma per il prossimo week end, con i primi casi di contagio sul territorio provinciale, si prevede un sostanziale azzeramento di clientela. Bene invece il bilancio delle aziende agricole ai mercati a km zero di Campagna Amica Verona che nel fine settimana hanno registra-

to un aumento delle presenze e delle vendite stimabile attorno al 10-15%.

## IMMAGINE SOTTO ATTACCO.

Al contrario i clienti stranieri non si fidano della salubrità dei prodotti nostrani e cominciano a chiedere certificazioni aggiuntive per le produzioni venete. Il Ministero della Salute ieri ha ribadito con un proprio documento indirizzato a Regioni, Prefetture, associazioni di categoria e ordini professionali che il Covid 19 non si trasmette con gli alimenti. «Chiediamo al Governo al più presto una massiccia campagna promozionale sui mercati nazionali e internazionali per i prodotti made in Italy e Made in Veneto per tranquillizzare i cittadini, contrastare la concorrenza sleale e valorizzare l'attrattività delle nostre terre e dei nostri prodotti», afferma Pan.

Confagricoltura Veneto ha consegnato all'assessore un documento con le criticità rilevate per punti. L'emergenza «numero uno», secondo l'organizzazione, riguarda la

manodopera straniera. L'anno scorso Verona aveva chiesto l'assegnazione sulla base del decreto flussi di 1.200 stagionali e aveva ottenuti 300. Il pericolo è che quest'anno non arrivino neppure questi.

## EMERGENZA MANODOPERA.

«Molti lavoratori comunitari ed extracomunitari rifiutano di venire in Italia per il timore di non poter ritornare in patria, bloccati in quarantene o al confine», segnalano dalla Confederazione agricola. «Stiamo assistendo in queste ore alle dimissioni di un cospicuo numero di operai agricoli stranieri, soprattutto rumeni, che tornano al Paese di origine per il timore che a breve questo non sia più loro consentito dalle autorità sanitarie», evidenzia Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto. Da qui la richiesta delle associazioni di categoria di prevedere l'utilizzo dei voucher semplificati in agricoltura per l'impiego di pensionati, studenti e inoccupati. ● Va.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

